

Domande e risposte dalla corrispondenza (novembre 2019)



dal [blog del sito Orthodox England](#), 29 novembre 2019

La Chiesa ortodossa

Il mondo ortodosso è in crisi dal sinodo di Creta. Uno scisma ora separa la Chiesa ortodossa russa e altre dalle Chiese greche, che stanno cadendo una a una. Quale pensa sia la risposta?

Mentre lo scisma fanariota si diffonde dall'Ucraina alla diaspora, alla Grecia, al Patriarcato di Alessandria, alla Repubblica Ceca e alla Lettonia, reclutando per strada personaggi marginali, liberali, modernisti e omosessuali semi-ortodossi, la risposta rapida è dire: 'Resistete!', E a coloro che sono caduti: 'Pentitevi!'. Ma questo pentimento e questa fermezza riguardano anche parti della Chiesa russa.

Penso che la Chiesa russa debba dimostrare che non è in alcun modo compromessa e che non pratica doppi standard. Può farlo dimostrando in teologia e in pratica che rifiuta con tutto il cuore i tre 'ismi' eretici che hanno turbato così tanto la pace della Chiesa per oltre un secolo: modernismo ed ecumenismo (adottati dal mondo protestante) e papismo orientale (adottato dal Vaticano). Non può respingere nessuno di questi senza prima rinunciare alla sua appartenenza al Consiglio Ecumenico delle Chiese (protestante) e rinunciare a ciò che alcuni vedono come ipocriti compromessi diplomatici che ha fatto con il papismo occidentale (Vaticano).

Rinunciando al modernismo, all'ecumenismo e al papismo orientale, la Chiesa russa può di conseguenza sostenere il calendario ortodosso e offrire i suoi servizi di mediazione tra le Chiese locali che usano il calendario papale (cosiddetto "nuovo") e quelle che desiderano tornare al calendario ortodosso, compresi i gruppi dei vecchi calendaristi, contribuendo così a guarire scismi inutili. In questo modo può mostrare che è al centro delle forze sane nella più ampia Chiesa ortodossa, che combatte per la pietà e la purezza della santa Ortodossia.

Costantinopoli ha canonizzato un certo numero di anziani sul Monte Athos. Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento quando sappiamo che il patriarca Bartolomeo è scismatico?

Temo che fintanto che li ha canonizzati solo uno scismatico, e ora eretico (poiché le sue opinioni pubblicamente espresse sul cattolicesimo, che hanno portato alle lacrime i monaci athoniti, sono eretiche), non penso che possiamo accettarli come santi. Quali che siano i nostri sentimenti di venerazione per loro, uno scismatico, con le cui opinioni questi anziani non avrebbero mai concordato, non li può canonizzare. Una decisione sarà presa quanto costui se ne sarà andato e un patriarca canonico avrà preso il sopravvento.

Quale pensa sia oggi il compito più importante per l'episcopato ortodosso?

L'episcopato deve imparare ad amare, prendersi cura e mostrare comprensione verso sacerdoti e diaconi, evitando di causare ingiustizie.

Quale ritiene sia la questione più importante per qualsiasi ortodosso nella diaspora?

Credo che sia: la mia fede si può esportare? In altre parole, la mia fede è accessibile a coloro che non sono del mio background nazionale? Se la risposta a questa domanda è "No", allora puoi essere sicuro che la tua fede si estinguerà. Questo perché se non è accessibile a coloro che non sono di una certa origine nazionale, sarà anche inaccessibile ai tuoi figli e nipoti nati nella diaspora.

Insegnamento ortodosso

Perché gli ortodossi rifiutano di autorizzare le cremazioni?

La credenza centrale della Chiesa ortodossa è nella risurrezione di Cristo, come è espresso nelle funzioni dell'anno ecclesiastico e nelle parole del servizio funebre stesso. Per noi, bruciare deliberatamente il corpo di qualcuno significa negare la risurrezione. Pertanto, per noi, chi vuole che il proprio corpo sia cremato sta affermando di essere decaduto dalla Chiesa. Non è più ortodosso.

Ho una domanda sui cosiddetti 'Mowgli'. Se dei bambini piccoli sono cresciuti in totale isolamento o addirittura sono stati allattati da animali selvatici, non si integrano affatto nella vita umana, si comportano come animali e non possono apprendere alcuna abilità umana ecc., che cosa avviene allora con le loro anime? Dov'è questa "scintilla" di Dio e l'immagine di Dio in loro?

Proprio come il corpo di un bambino è primitivo rispetto al corpo di un adulto, così è la sua anima, non sviluppata, inesperta, non allenata. Quindi, da un lato, ha innocenza e purezza, dall'altro, nessuna esperienza della realtà ed è totalmente incapace di sopravvivere senza interazione con gli adulti, in primo luogo con sua madre.

Questo è il motivo per cui i bambini piccoli sono così attratti dagli animali, in particolare i giovani, i gattini, i cuccioli ecc., che non hanno anime immortali, ma hanno innocenza e istinto.

I bambini selvaggi, adottati da lupi e altri, non ottengono questa attenzione e spesso rimangono con anime inesperte, quasi, potremmo dire, anime selvatiche. Come gli animali, spesso hanno solo l'istinto di guidarli.

L'anima deve essere addestrata ed educata. Questo vale anche per gli adulti. È per questo che abbiamo padri spirituali, monasteri ecc.

La Russia e la Chiesa russa

Perché il patriarca Kirill ha definito il presidente Putin un miracolo? Dopotutto, Putin ha definito la caduta dell'Unione Sovietica una catastrofe, e sicuramente non lo è stata. Secondo: lei è un ottimista o un pessimista riguardo al futuro della Chiesa russa?

Il presidente Putin è davvero un miracolo, ma solo relativamente, rispetto ai mostri che lo hanno preceduto dal 1917. Questo è il contesto in cui parlava il patriarca Kirill. E in quel contesto non si può che essere d'accordo. Chiaramente, tuttavia, il presidente Putin ha molti fallimenti. Non è riuscito a sradicare la corruzione e a rimuovere le molte reliquie del malvagio comunismo. Può quindi essere solo una figura transitoria. Il suo lungo regno è avvenuto solo perché finora il paese non è stato degno di trovare qualcuno migliore. Sarà seguito da qualcuno di meglio o di peggio. Non so quale, ma spero per il meglio.

Il crollo dell'Unione Sovietica fu in effetti una catastrofe geopolitica: milioni di persone morirono a causa delle fughe da confini ingiusti, del crollo dell'industria, della chiusura delle fabbriche e dalla disoccupazione di massa che hanno portato alla fame, del crollo del sistema medico, della disperazione e del suicidio, spesso un suicidio lento attraverso l'alcolismo, poiché l'alcol era diventato l'unica consolazione per decine di milioni dopo il sistema sovietico. Tutto ciò non è stato segnalato in Occidente, perché l'Occidente ne è stato parzialmente responsabile.

Sì, questo ovviamente non significa che non ci rallegriamo del fatto che la malvagia tirannia dell'Unione Sovietica sia finita, ma il suo crollo è stato comunque una catastrofe geopolitica a causa del modo totalmente ingiusto in cui è crollata, dei confini assurdi di varie repubbliche, delle guerre civili che ne sono seguite e che continuano ancora circa 30 anni

dopo e del massiccio furto organizzato di beni pubblici da parte dei cosiddetti "oligarchi", che ha seguito il crollo.

Vi è stato un errore incredibilmente grave commesso dall'Unione Sovietica, della cui tirannia stalinista molti russi più anziani sono in realtà nostalgici, a cusa del loro nazionalismo ma anche della spiacevolezza di molti aspetti attuali della vita in Russia. Questo grave errore dell'Unione Sovietica fu che essa pensava, come fece Stalin (e come tutti gli imperialisti nel corso della storia), che un grande impero non sia spirituale, ma geografico. (Stalin non aveva il concetto dello spirituale). E fino a quando la Chiesa non sarà ricostruita all'interno della Russia, non ci potrà essere un impero spirituale della Russia. Quindi, cosa possiamo dire della Chiesa ortodossa russa oggi?

Prima di tutto, la Chiesa russa è completamente indipendente dallo Stato russo, nonostante le ridicole affermazioni propagandistiche dei politici e dei giornalisti occidentali. Ma ciò non significa che la Chiesa non soffra dei fallimenti umani dei membri del clero che hanno posto le loro carriere e personalità al di sopra di Cristo, proprio come facevano ai tempi dell'Unione Sovietica. Questa sbornia del passato, "un riflesso sovietico", è un grosso problema.

In primo luogo, ciò che è disperatamente necessario alla Chiesa russa è il ripristino della vita parrocchiale, che è stata spazzata via dall'ateismo dopo il 1917 (ed era già spesso debole prima della Rivoluzione). Questo restauro deve essere guidato da veri pastori, non da professionisti della carriera monetaria. La parrocchia è una famiglia, se non altro. Qui l'esperienza dell'emigrazione russa può essere utile. Gli affari finanziari delle parrocchie devono essere trasparenti - e per ora non lo sono affatto in Russia.

In secondo luogo, per quanto riguarda i monasteri e l'episcopato, questi richiedono veri monaci, né semplici intellettuali e diplomatici diligenti con dottorati insignificanti, né personaggi litigiosi e gelosi, che perseguitano il clero zelante e felicemente sposato. Solo le riforme qui metteranno fine alla burocrazia della Chiesa, ai "gestori" e agli "amministratori" al posto di amorevoli vescovi pastori.

Quindi non sono né un pessimista né un ottimista. Aspettiamo e vediamo.

L'Ucraina

Perché l'Ucraina non dovrebbe avere una propria Chiesa nazionale? Russia, Romania, Grecia e altri ne hanno una, e ne ha una anche un piccolo paese come l'Albania.

La risposta breve è: perché la stragrande maggioranza degli ortodossi ucraini non ne vuole una!

A un altro livello, ci sono due motivi per non averla, uno è teologico-ecclesiologico, l'altro è politico.

Come abbiamo detto in una precedente risposta altrove, ci sono due tendenze aliene nella Chiesa - non ortodosse, ma imposte dall'esterno o da traditori dall'interno. La prima è il concetto centralista di una Chiesa universale, con il suo leader deificato posto sopra tutti gli

altri, che in realtà sostituisce Cristo. Questo è il cattolicesimo papista e tra gli ortodossi questa mentalità è stata assorbita e adottata dalla caduta della prima Roma solo dalla Costantinopoli odierna. La seconda tendenza centrifuga viene dal nazionalismo protestante, secondo il quale ogni sovrano nazionale deve avere e controllare la propria chiesa nazionale e nazionalista erastiana (come in Inghilterra, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, ecc.).

È questa tendenza molto recente del XIX e XX secolo che ha portato a piccole minoranze di ortodossi in Polonia, Cecoslovacchia, Albania, Grecia e anche in paesi come la Romania e la Bulgaria, ad avere le loro Chiese nazionali, il che non è necessariamente normale. La tendenza viene ora diffusa e propagandata dagli xenofobi locali in Macedonia, Montenegro e Ucraina, finanziati dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti il cui slogan è "Dividi e governa", proprio come nel vecchio impero romano pagano, sul quale l'amministrazione americana è strettamente modellata. Questo è un rifiuto della teologia cristiana (=ortodossa) della santissima Trinità, che dice "unità nella diversità" ed è di stile confederativo.

La seconda ragione è che solo un paese reale potrebbe in ogni caso avere la propria Chiesa. L'Ucraina, come per esempio il Belgio (inventato dalla Gran Bretagna dopo le guerre napoleoniche), non è un paese reale, ma è stato inventato dagli Asburgo alla fine del XIX secolo. La loro fantasia fu poi implementata da quattro dei più mostruosi e genocidi dittatori ateisti della storia, comunista e fascista: Lenin, Stalin, Hitler e Krushchev.

Se l'Ucraina vuole la propria Chiesa, deve prima di tutto fare dei referendum in tutta l'Ucraina per determinare se le persone che ci vivono (solo circa il 20% parlano vari dialetti di "ucraino" o piuttosto galiziano) vogliono davvero appartenere all'Ucraina. Probabilmente il 50% o più voterebbe per unirsi alla Russia, alla quale appartenevano fino al 1922 e altri si unirebbero all'Ungheria, alla Romania, alla Slovacchia e alla Polonia. Quindi si potrebbe chiedere agli altri che restano se vogliono la loro Chiesa. Forse ne vorrebbero comunque una uniate - sebbene il Vaticano centralista non le concederebbe mai l'indipendenza perché i cattolici romani, come i centralisti fanarioti, non vogliono l'indipendenza.

In generale, il semplice concetto secondo cui ogni paese deve avere la propria Chiesa nazionale proviene dal piccolo provincialismo nazionalista e dalla xenofobia isolazionista. Il nazionalismo è comunque semplicemente un attaccamento a questo mondo, alla mondanità. Fornisce semplicemente munizioni a coloro che vogliono sfruttare per dividere e governare, come oggi in Ucraina, che è una marionetta del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. La Prima Roma cadde sul cattolicesimo (nazionalismo latino) e successivamente sul protestantesimo (nazionalismo germanico). La Seconda Roma cadde sul nazionalismo greco, che aveva già contribuito a far cadere l'Egitto e la Siria dalla Chiesa nelle loro eresie nazionali. La Terza Roma cadrà sul nazionalismo russo? Speriamo di no, perché una Quarta Roma non ci sarà.

Come abbiamo detto altrove, il nostro modello ecclesiologico ortodosso è la Santissima Trinità, l'unità nella diversità, la famiglia, la Confederazione multinazionale. Non vedo alcun motivo per cui, piuttosto come nella vecchia Pentarchia del primo millennio (che coprì i tre continenti di Asia, Africa ed Europa), non dovremmo avere Chiese continentali o, nel caso dell'Eurasia, che è multi-continentale, Chiese locali regionali. Per esempio, potremmo finire con tredici Chiese locali, presiedute da Gerusalemme. Come abbiamo detto altrove, questi

potrebbero essere:

Per l'Eurasia: Gerusalemme, la Russia (comprese le attuali chiese polacca e cecoslovacca, che furono separate artificialmente da Costantinopoli dalla Chiesa russa allora prigioniera al fine di indebolirla, come succede anche oggi in Estonia e Ucraina), Antiochia (che copre il territorio del mondo musulmano asiatico), il sud-est europeo o Costantinopoli (compresi romeni, serbi, greci, bulgari, ciprioti, albanesi e Costantinopoli), l'Europa occidentale, la Cina, l'Indi, il Sud-Est asiatico e il Giappone. Le Chiese continentali sarebbero: l'Africa (Alessandria), il Nord America, l'America Latina e l'Oceania.

La Moldova

Perché la Russia non restituisce la Moldova alla Romania?

Come abbiamo già risposto in una domanda del genere, non può farlo, perché la Moldova non appartiene alla Russia!

Come sapete, per la maggior parte degli ultimi 200 anni la Moldova (Bessarabia) ha fatto parte dell'Impero Russo e poi dell'Unione Sovietica. Appartenne all'Impero Russo perché fu l'Impero Russo che la liberò dai turchi prima che esistesse la Romania. Come saprete, anche la "Romania", anche la parola stessa, è un'invenzione di un sassone tedesco. Dal crollo dell'Unione Sovietica, la Moldova è stata un paese indipendente e non ha voluto entrare a far parte della Romania. I moldavi - e io sono stato in Moldova - mi dicono che ci sono tre ragioni per questo.

In primo luogo, dicono che i loro nonni hanno raccontato loro storie dell'orrore del periodo tra le due guerre quando la Moldova era una provincia della Romania, in particolare riguardo al trattamento delle minoranze da parte dei fascisti romeni. L'esperienza non è stata buona. In secondo luogo, mi dicono che sebbene la Moldova sia corrotta, la Romania è molto più corrotta, come possiamo vedere dalle recenti manifestazioni di massa a Bucarest contro la corruzione nel governo romeno. In terzo luogo, i moldavi di chiesa sono inorriditi dalla simonia, dal nuovo calendario, dall'ecumenismo e dalla decadenza generale che sono penetrati in parti della Chiesa romena.

Questa è ovviamente una questione per i moldavi e non ha nulla a che fare con la Russia. Se i moldavi vogliono entrare a far parte della Romania, possono farlo. Ma sospetto che ciò non accadrà finché la Romania non sarà diventata democratica, prospera e non corrotta. Attualmente la Romania si sta rapidamente riducendo, poiché i giovani si trasferiscono all'estero per lavoro e scelgono di vivere in paesi in cui la corruzione non è la norma. Penso che la palla sia in campo romeno. Se vuole attirare la Moldova, deve presentare un volto diverso e attraente.